agricole, inizialmente prevista in 10 miliardi di lire e successivamente incrementata a 30 miliardi, a cui si sono aggiunti residui pregressi, ha ottenuto uno straordinario successo stante la vetustà del parco meccanico-agricolo nazionale e la necessità di un suo ammodernamento, e l'80 per cento dei fondi disponibili è stato sufficiente ad esaudire le domande, in ordine cronologico, dei primi 4 giorni di operatività del provvedimento;

le domande pervenute successivamente al 21 maggio 2002 sono all'esame del ministero delle politiche agricole, che deve provvedere all'assegnazione della restante quota del 20 per cento;

nonostante la collaborazione delle organizzazioni professionali agricole, dei contoterzisti, degli industriali del settore e delle Enima, per la mancanza di personale del ministero, le procedure di definizione delle domande procedono con estrema lentezza;

tale situazione determina una serie di difficoltà in ordine agli acquisti, alla fatturazione e ai connessi adempimenti finanziari e burocratici;

la legge finanziaria presentata dal Governo prevede una dotazione per il prossimo anno solamente di 5 milioni di euro, del tutto insufficiente a finanziare le domande pregresse, a fronte di una grande spinta alla innovazione e sostituzione del vecchio macchinario in uso –:

quali iniziative intenda adottare per definire le numerosissime domande che ormai da 6 mesi sono senza risposta sia in senso negativo che positivo, onde consentire agli interessati di reiterare le istanze sui fondi previsti nelle prossime assegnazioni e se il Governo ritenga di individuare nuove risorse aggiuntive per compensare la forte domanda prevista dal settore agromeccanico. (4-04111)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze*. — Per sapere – premesso che:

ad oltre 3 anni dalla sua entrata in vigore, il decreto-legge n. 230 del 1999 – che stabilisce il passaggio delle competenze sulla salute dei detenuti dall'amministrazione penitenziaria alle Asl, con l'intento di offrire ai reclusi gli stessi standard di cure assicurati a tutti gli altri cittadini – non solo non è stato interamente applicato ma ha, di fatto, creato una sorta di « confusione » normativa, in relazione alle competenze e alla responsabilità, che si è tradotta in una grave diminuzione dei fondi per la medicina penitenziaria, nel triennio 1999-2002, dell'11,4 per cento;

dal 1999 in poi, tale « confusione » normativa ha, conseguentemente, prodotto sempre meno finanziamenti alla sanità penitenziaria, nella convinzione che a farsi carico di questa sarebbe stato il servizio sanitario nazionale, lasciando la popolazione delle sovraffollate carceri italiane in una preoccupante situazione di « incuria », in ambiti dove, invece, tossicodipendenze, malattie infettive e patologie mentali, sono all'ordine del giorno –:

qual sia, a tutt'oggi, la situazione, in prossimità della scadenza prevista per la sperimentazione, tenuto conto del fatto che quasi tutte le regioni coinvolte dalla stessa sperimentazione, avrebbero scritto ai Ministri competenti chiedendo con urgenza indicazioni operative sui destini della riforma e chiarimenti sulle responsabilità, in primo luogo finanziarie;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di tutelare i livelli della sanità penitenziaria, andando incontro alle aspettative dei detenuti, delle loro

famiglie e del personale sanitario coinvolto, che vede nel suddetto trasferimento un obiettivo di qualificazione professionale. (3-01470)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

all'istituto De Rodolfi di Vigevano (Pavia) è in corso una sperimentazione tramite un Braccialetto anti-fuga per malati di Alzheimer, come di apprende da un articolo comparso in data 10 ottobre 2002 sul quotidiano *Il Giorno*;

il « braccialetto elettronico », nella descrizione, viene presentato non certo come un mezzo coercitivo che limita o impedisce la libertà degli anziani, anzi nel rispetto di questi ultimi e degli stessi parenti adducendo qualità di garanzia di sicurezza –:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se reputa questa sperimentazione un significativo servizio a favore dei malati di Alzheimer;

se ritiene opportuno promuoverne l'utilizzo. (5-01313)

FILIPPESCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

le aziende termali in Italia rappresentano una realtà economica molto importante e in crescita sia dal punto di vista dello sviluppo del sistema sanitario che di quello del turismo più qualificato; alla conferenza nazionale sul turismo svoltasi a Lamezia Terme le associazioni del settore, che rappresentano le 350 aziende che impiegano e inducono oltre 65 mila posti di lavoro, hanno paventato il rischio di una secca perdita occupazionale sia negli stabilimenti termali che in quelli del comparto turistico-alberghiero qualora si verificassero i tagli previsti dalla legge finanziaria per il 2003;

diversamente da quanto asserito in dichiarazioni dal Ministro interrogato, occorre non limitare l'erogazione delle cure termali in regime di convenzione con il servizio sanitario nazionale esclusivamente a singole categorie, rispettando invece lo spirito della legge 323/2000 di riordino del settore termale, poiché tali limitazioni risulterebbero assolutamente ininfluenti in termini di contenimento della spesa sanitaria, stimato in 75 milioni di euro, comportando dunque una riduzione minima della spesa complessiva che lo Stato sostiene per il servizio sanitario nazionale, e lederebbero però il diritto alla salute dei cittadini che hanno necessità delle cure termali, limitando le potenzialità di sviluppo dell'offerta di servizi di cura e per il benessere delle aziende;

occorre inoltre salvaguardare gli interessi delle comunità e dei territori a vocazione termale, tra i quali, per la particolare rilevanza sulla struttura economico-sociale, quello della Toscana e della provincia di Pisa, che comprende il collegio elettorale del parlamentare che interroga, con gli stabilimenti termali di Casciana Terme, di San Giuliano Terme e di Uliveto Terme, attività che hanno registrato una crescita in termini di fatturato, di assistiti, di qualificazione e diversificazione dell'offerta –:

quali siano gli orientamenti del Governo in proposito, anche a seguito delle proteste motivate delle associazioni di categoria interessate e della Federterme in particolare. (5-01314)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Coluccini.